

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 19.02.2009

OGGETTO: Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.Pe.F.) – anno 2009 – conferma aliquota

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 26 del 27.03.2008, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.eF.) e si fissava l'aliquota, per l'anno 2008, nella misura di 0,3% punti percentuali;

VISTO l'art. 1, comma 7, del D.L. 27.05.2008, n. 93, convertito con modificazioni, dalla Legge 24.07.2008, n. 126 così come successivamente confermato anche dall'art. 77-bis, comma 30, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06.08.2008, n. 133, con i quali viene sospeso, per il triennio 2009-2011, il potere degli Enti locali di deliberare aumenti di tributi, addizionali ed aliquote;

RITENUTO, pertanto, anche secondo le valutazioni effettuate in sede di formazione del Bilancio di previsione 2009, al fine di conseguire l'equilibrio della gestione corrente dello stesso, di confermare, per il corrente anno 2009, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPeF nella stessa misura prevista per l'anno 2008, che sarà pertanto applicata nella misura di 0,3% punti percentuali;

RICHIAMATE le sottoelencate disposizioni normative:

- i commi 10 e 11 dell'articolo 48 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;
 - l'articolo 52, comma 1, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;
 - il Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360, con il quale il Governo, sulla base della delega conferita dal Parlamento con Legge 16.08.1998, n. 191, ha provveduto alla "Istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF", a norma dell'articolo 48, comma 10 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10 della Legge 15 giugno 1998, n. 191;
 - l'articolo 1, commi 3 e 3-bis, del predetto Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:
3. I Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con Decreto del Capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai Comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2;

3 bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

- l'articolo 1, comma 4, del medesimo Decreto Legislativo n. 360/98, così come sostituito dal comma 142 lett. c) della Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) il quale dispone che la sopramenzionata addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini della imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita ai sensi dei commi 2 e 3 ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all'articolo 165 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

PRESO ATTO che il gettito derivante dalla conferma dell'aliquota nella misura dello 0,3% dovrebbe consentire all'Ente di fare affidamento su un importo di circa Euro 430.000,00=, visti i redditi delle persone fisiche relativi all'anno di imposta 2006 forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituenti la base imponibile dell'addizionale;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3 del Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360 nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno in data 19 dicembre 2008 con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2009 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, favorevoli, espressi dal Funzionario Dirigente dell'Unità Organizzativa Economico Finanziaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000, allegati al presente provvedimento quale parti integranti;

SENTITI gli interventi dei consiglieri che si riportano allegati;

Al momento della votazione risultano assenti i seguenti Consiglieri: De Berti, Zanotti e Strambini Claudio– Presenti n. 18;

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 18

Consiglieri votanti n. 18

- voti favorevoli: n. 11 (Lista Zevio per le libertà)

- voti contrari: n. 7 (Migliorini, Bottacini, Costa, Guglielmoni, Maccachero, Ranghiero Lista
Uniti cambiare si può//Falsirolo)

- astenuti: n. ==

Il Presidente proclama l'esito favorevole della votazione.

DELIBERA

Per le motivazioni sopra esposte, che qui si intendono integralmente riportate per farne parte integrante, formale e sostanziale, quanto segue:

1. DI CONFERMARE, per l'anno 2009, l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.Pe.F.), nella misura di 0,3% punti percentuali.
2. DI DARE ATTO che continueranno ad essere esenti dal versamento dell'imposta i soggetti indicati all'articolo n. 4 del vigente regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 26 del 27.03.2008, esecutiva ai sensi di legge.
3. DI INVIARE la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 52, comma 2, secondo periodo, del Decreto Legislativo n. 446/1997, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva.

INTERVENTI DEI CONSIGLIERI **ai punti nrr. 3, 4, 5, 6 posti all'Ordine del Giorno**

Il Sindaco prima di proseguire nella discussione dell'Ordine del Giorno, propone, come già stabilito nella riunione dei Capigruppo consiliari tenutasi il 17 febbraio u.s., di riunire in un'unica discussione i punti nrr. 3, 4, 5, 6, trattandosi del Bilancio di Previsione e dei punti ad esso collegati, e successivamente di votarli separatamente.

Il Consigliere Strambini Claudio Lista Partito Democratico per Zevio (assente alla riunione dei capigruppo) si dichiara favorevole alla proposta.

Il Consigliere Migliorini (lista Uniti cambiare si può), *fuori microfono*, chiede alcune delucidazioni sulla proposta del Sindaco.

Il Sindaco risponde che sui punti da 3 a 6 (dal momento che sono collegati al bilancio) si effettuerà una discussione unica, si parlerà dell'addizionale Irpef, dell'ICI, del programma degli incarichi e del bilancio, mentre la votazione verrà effettuata per ogni provvedimento separatamente.

Il Consigliere Strambini Claudio, *fuori microfono*, chiede se la sua mozione sull'ICI verrà discussa contemporaneamente ai punti da 3 a 6.

Il Sindaco risponde che verrà discussa mantenendo l'ordine di iscrizione all'Ordine del Giorno.

Il Sindaco premette che il bilancio di previsione 2009 doveva essere approvato entro il 31.12.2008 poi, con successivo decreto ministeriale, il termine per la sua approvazione è stato spostato al 31 marzo. Pertanto, approvando il bilancio di previsione prima della scadenza si dà modo agli uffici di procedere con tutte le tipologie di indicazioni date nelle voci di bilancio sia da parte degli uffici stessi che da parte dell'Amministrazione Comunale.

Procede, pertanto, a illustrare il Bilancio di Previsione – Anno 2009 avvalendosi di proiezioni, suddiviso così come segue:

- struttura del bilancio;
- entrate – ripartizione delle entrate in base ai titoli di bilancio;
- entrate tributarie;
- entrate extratributarie riepilogo;
- I.C.I. Imposta Comunale sugli Immobili;
- Addizionale Comunale Provincia di Verona – Anni 2007 e 2008;
- Spese – ripartizione delle spese;
- Spese – Andamento delle spese desunte dai bilanci di previsione parte corrente e in conto capitale;
- Spese correnti importi – ripartizione delle spese per funzione e differenze sull'anno 2008;
- Grafico spese correnti – ripartizione delle spese per funzione;
- Spese correnti raffronto – ripartizione delle spese per funzione e raffronto tra i vari anni.
- Ripartizione per servizio – Spese amministrazione e controllo;
- Ripartizione per servizio – Spese territorio e ambiente;
- Ripartizione per servizio – Spese istruzione;
- Spese di parte corrente – ripartizione per intervento;
- Spese di parte corrente – ripartizione spese del personale per funzione;

- Spese in conto capitale – suddivisione delle opere;
- Spese in conto capitale – negli anni 2003-2009;
- Copertura dei servizi – Servizio mensa scuole;
- Copertura dei servizi – trasporto scuole e impianti sportivi;
- Patto di stabilità;
- Patto di stabilità anno 2008;
- Patto di stabilità anno 2009.

---Esce il Consigliere Tabacchiera e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

Durante la proiezione il Sindaco commenta i dati ed effettua interventi che riguardano diversi argomenti (i più significativi):

- per quanto riguarda le entrate da trasferimenti evidenzia che lo Stato rimborserà per il mancato introito dell'ICI sulla prima casa l'importo di circa 682.000 euro;
- per il 2009 non vengono previste entrate derivanti da mutui;
- l'avanzo anno 2008 presunto è previsto in €100.000;
- come si può vedere, afferma il Sindaco, il nostro Comune, come altri comuni del Veneto, è sostenuto per il 65% dalle tasse dei cittadini e per il 25% dallo Stato e non gode di quell'equo trasferimento che godono altri comuni d'Italia. Equo, afferma il Sindaco, perché tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, come prevede l'art. 119 della Costituzione che stabilisce che i trasferimenti dello Stato ai cittadini sono stabiliti in funzione dei propri tributi. Invece esiste una disparità di trattamento tra i cittadini del Nord e di quelli di altre regioni. Si pensi ai trasferimenti che godono i cittadini di Zevio che risultano pari al 5.76% delle tasse che pagano mentre altri cittadini italiani godono di trasferimenti pari al 96% delle tasse che pagano (cita l'esempio delle regioni autonome Friuli, Sicilia, Sardegna, ecc.), inoltre, altri comuni godono di aiuti per quelle forme di indebitamento a cui i comuni del Veneto non ricorrono. Forme di indebitamento dovute non solo a malasana ma anche a mala gestione. Pertanto auspica una riforma celere di questo sistema perverso da parte dei nostri governanti.
- Per le entrate tributarie illustra la suddivisione, come risultante dalla pagina n. 4 che risultano pari a 3.084.533,00 che risultano inferiori rispetto agli anni scorsi soprattutto per effetto di minori entrate ICI.
- Per le entrate extratributarie la parte del leone la fa la tariffa rifiuti con € 1.318.800,00. Evidenzia che, nel corso degli anni, non sono cambiate e si sono attestate intorno ai 2.700.000,00 euro;
- Per l'ICI si può vedere come negli anni l'importo inserito nel bilancio nei vari anni è sempre aumentato. Nel 2001 l'ICI è aumentata per effetto dell'applicazione dal 5 al 6,3 per mille per altri immobili, mentre dal 2004 è ulteriormente aumentata perché è stata inserita l'aliquota per le aree fabbricabili e negli anni successivi vi è sempre stato un aumento per effetto di nuovi residenti. Infine per effetto dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa che i cittadini hanno goduto nel 2008 e 2009, il Comune non ha potuto usufruire di queste maggiori entrate dovute alle maggiori residenze. Sottolinea che i trasferimenti che hanno sostituito l'ICI sono pari, anche per il 2009, al 94% dell'ICI accertata per l'anno 2007, pertanto per i prossimi anni avremo entrate inferiori al 5-6% dell'ICI del 2007 rispetto alle maggiori residenzialità per mancati trasferimenti. Per effetto di queste minori entrate o di queste mancate attribuzioni di entrate ai Comuni da qualche anno (dal 2001) sono aumentate le risorse finanziarie attribuendo autonomia ai comuni con l'addizionale

comunale. Illustra, per l'anno 2007 la situazione dei Comuni della Provincia per l'addizionale: 9 comuni con aliquota 0 tra cui il Comune di Zevio, 11 comuni con aliquota 2, 6 comuni con aliquota 3, 25 comuni con aliquota 4, 18 comuni con aliquota 5, 4 comuni con aliquota 6, 4 comuni con aliquota 7, 21 comuni con aliquota 8 (massima). Tra le pieghe del federalismo fiscale non viene tolta l'addizionale ma, anzi, ratificata, nel senso che le Regioni e Comuni possono istituire addizionali per coprire le proprie risorse e questo federalismo porterà ad un aumento dell'autonomia impositiva dei comuni che nel Veneto non godono di quei trasferimenti che altre Regioni ricevono. L'Addizionale irpef è stata introdotta nel 1999 e, pertanto, per nove anni i cittadini di Zevio non hanno pagato tale addizionale. Il Sindaco proseguendo illustra la situazione per l'anno 2008 riguardo l'applicazione dell'addizionale: 6 comuni con aliquota 0, 6 comuni con aliquota 2, 6 comuni con aliquota 3, 21 con aliquota 4, 21 con aliquota 5, 7 con aliquota 6, 4 con aliquota 7, 25 con aliquota 8. Queste sono forme di autonomia gestionale ma non di equità fiscale in quanto ai cittadini Zevio che pagano le tasse (circa 30 milioni nel 2006 di irpef pagata) vengono rimborsati 1.724.000,00 euro pari al 5,76%. Questo vuole dire che nel 2006 ogni cittadino di Zevio ha ottenuto 127 euro di ritorno. Non ci sono i dati delle proiezioni delle entrate per l'anno 2008 e 2009 ma ritiene che siano inferiori ai 30 milioni. Abbiamo, invece, l'esatto importo dei trasferimenti al netto dell'ICI prima casa, ma il Comune di Zevio nel frattempo non è rimasto fermo in quanto i cittadini al 31.12.2008 sono aumentati a n.14.114 mentre i trasferimenti dai 1.724.000,00 euro del 2006 sono passati a 1.584.000,00 euro del 2009, sempre al netto ICI, che diviso tra tutti i cittadini passa da 127 a 112 euro pro-capite. Purtroppo nel 2009 la proporzione non sarà più del 5,76% ma si attesterà su importi inferiori in quanto in Veneto i dipendenti statali sono mediamente 2 su dieci e molti di questi avranno difficoltà a percepire lo stipendio. Ci saranno anche molti artigiani e commercianti che non percepiranno reddito e conseguentemente non pagheranno l'Irpef. Conseguentemente, per l'anno 2009 avremo sofferenza per mancati trasferimenti dallo Stato anche per le sopravvenute difficoltà dei nostri cittadini. Tale situazione non verrà sentita in altre regioni che hanno il 60% in più di dipendenti pubblici rispetto al Veneto e, pertanto, sentiranno meno questa crisi che le regioni del Nord dove sarà ancora più marcata nel 2009. Cita l'esempio di un cittadino proveniente da una regione d'Italia, non del Nord, che gli chiedeva un sostegno economico, chiedendo un lavoro e di fronte alla difficoltà di reperirlo lo stesso cittadino gli ha chiesto "ma Sig, Sindaco non ha neanche un autista?" Questo per significare che la mentalità è molto diversa in quanto il Sindaco di Zevio non solo non ha l'autista ma nemmeno la macchina di servizio.

- Per quanto riguarda le spese nell'anno 2009 il 96,82% riguarda le spese correnti, il 3,18 riguarda le spese per rimborso di prestiti, pari ad € 8.134.891,00– le spese in conto capitale ammontano ad € 853.787,00 e le spese per servizi per conto terzi ammontano ad €900.000,00 Quest'anno sono state diminuite le spese in conto capitale per effetto del rispetto delle regole del patto di stabilità. Se analizziamo il prospetto "Ripartizione delle spese" si vede che le spese correnti lievitano di anno in anno per effetto degli aumenti del costo dei servizi che il comune eroga mentre le spese in conto capitale risentono maggiormente delle regole del patto (nel 2006, 2007 e nel 2009 le regole hanno inciso significativamente sulle spese in conto capitale per il Comune di Zevio come si può vedere dal prospetto "spese – andamento delle spese desunte dai bilanci di previsione – parte corrente e in conto capitale".

- Illustra quali sono le spese correnti e come sono suddivise (pag. 10) per un totale di €7.876,286,00. Come si può vedere c'è stato un aumento di un 4% rispetto al 2008, dovuto ai maggiori costi per i servizi che si andranno ad erogare (es. maggiore costo della servizio di trasporto rifiuti, per illuminazione pubblica). Rimarca l'attenzione dell'Amministrazione Comunale verso il sociale e l'Istruzione pubblica.
 - Prosegue con il raffronto rispetto alle spese correnti degli anni trascorsi. Vi è stato un aumento delle spese correnti con un leggero aumento delle spese di amministrazione e controllo, un aumento significativo per gestione territorio e ambiente, aumento delle spese di istruzione del 30% mentre per il sociale si è passati da €661.000,00 a €991.000,00 e con un aumento negli ultimi 6 anni del 50%.
 - Spese in conto capitale ammontano per il 2009 ad €853.787,00 suddivise in edilizia scolastica, impianti sportivi, manutenzioni patrimonio, informatizzazione, riqualificazione urbana, viabilità e varie;
- Il Sindaco concede la parola all'Assessore ai Lavori Pubblici Campedelli affinché illustri gli interventi in programma.

---Entra il Consigliere Tabacchiera e i Consiglieri presenti passano a n. 20.

Il Vicesindaco evidenzia che nella divisione effettuata dal Sindaco la parte che riguarda gli impianti sportivi non sarebbe di sua competenza ma dell'Assessore Caneva così come l'urbanistica. Sono stati previsti interventi per quanto riguarda:

- L'edilizia scolastica € 99.350,00 suddivisi – centrale termica scuola Santa Maria € 9.000,00, miglioria spogliatoi palestra scuola Santa Maria € 15.000,00, lavori diversi di manutenzione scuola Santa Maria €75.350,00;
- Urbanistica € 18.000,00 compensi per incarichi professionali relativi alla predisposizione del PAT;
- Impianti sportivi, parla a nome di Caneva, € 329.500,00 suddivisi: acquisto attrezzature €1.000,00, nuovo Campo calcio Santa Maria €315.000, messa a norma campo calcio Zevio €13.500, sistemazione spogliatoi Bosco;
- Manutenzioni straordinarie che comprendono sistemazione fabbricato di Via 4 novembre, calabare cimiteri, ecc;
- Informatizzazione €20.0000 per software ed hardware per il Comune;
- Riqualificazione urbana € 80.000,00 suddivisi in € 40.000,00 fondo barriere architettoniche e €40.000,00 per arredo urbano,
- Viabilità: 150.000 €per rotatoria in Via A. Smania (ne approfitta per ricordare che ieri con il Sindaco è stato firmato accordo di programma con la Regione Veneto con finanziamento di € 60.000 su 150.000,00), € 12.000,00 strada accesso al PEEP di Volon, pulmino per disabili, arredi e varie scuola
- Varie: €72.937,00 per altre spese minori: pulmino per disabili, arredi e varie scuola, segnaletica e protezione civile.

Quanto esposto riguarda l'elenco dei lavori pubblici che sono riportati nel piano triennale lavori pubblici. Per quanto riguarda gli interventi 2009 questi riguardano:

- rifacimento asfaltatura e marciapiedi in Via A. De Gasperi per €140.000,00;
- ampliamento cimitero di Perzacco per €128.000,00;
- realizzazione nuova scuola materna in Zevio per €1.350.000,00;
- ristrutturazione ed eliminazione barriere architettoniche scuola elementare di Santa Maria per €200.000,00;
- rifacimento e asfaltature e sottoservizi nel territorio comunale varie strade (Zevio Capoluogo e Frazioni) per €200.000,00;

- riqualificazione centro abitato di Zevio (arredo urbano Piazza Santa Toscana lato farmacia) per €160.000,00;
- realizzazione pista ciclabile sull'argine del fiume Adige €190.000,00;
- Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le vie Adele Smania – Chiarenzi – Aldo Moro per €150.000,00;
- Realizzazione campo di calcio e calcetto in Santa Maria – Zai- Ronchesana sud per €630.000,00;
- Recupero complesso edilizio di proprietà comunale ex Municipio da adibire a centro civico e culturale 2° stralcio per €790.000,00.

Dopo l'illustrazione del Vicesindaco **il Sindaco** prosegue nell'illustrazione della Copertura dei Servizi – Servizio mensa e scuole; Copertura dei servizi – trasporto scuole e impianti sportivi;

---Esce il Vicesindaco Campedelli e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

- Il Sindaco, si sofferma sul “patto di stabilità” evidenziando, per l'ennesima volta, che di stabile ha ben poco. Riferisce che ultimamente l'impegno del Governo italiano è quello di tenere ferma la leva del patto per i prossimi tre anni (2009, 2010,2011) per far rientrare l'Italia nei termini previsti dalla legislazione Europea. Lo sforzo richiesto alle amministrazioni pubbliche è pari a novemilamiliardi di euro.
- Dal 2004 al 2007 le regole del patto di stabilità cambiano continuamente. Per il 2008 l'ennesima variazione. Miglioramento del saldo misto rispetto alla media degli anni 2003-2005 (un importo) tra: a) la differenza tra le entrate e uscite della spesa di parte corrente per la parte di competenza; b) la differenza tra le entrate e le uscite della parte capitale però in termini di cassa (riscossioni e pagamenti). Questa regola fatta per il 2008 nel calcolo non è cambiata però, per il 2009 sono stati introdotti quei meccanismi che costringono gli 8.500 comuni d'Italia o meglio per quelli che rispetteranno queste costrizioni (specifica che sono solo comuni sopra 5.000 abitanti che sono sottoposti al patto). Pertanto per il 2009 valgono le stesse regole del 2008 con obbligo di miglioramento in percentuale nel triennio 2009 – 2011 del saldo calcolato sull'anno 2007 (non sul triennio ma su una base unica anno 2007 nel quale il Comune di Zevio ha sostenuto molte spese): a) la differenza tra le entrate e uscite della spesa di parte corrente per la parte di competenza; b) la differenza tra le entrate e uscite della parte capitale però in termini di cassa (riscossioni e pagamenti) – Con le seguenti percentuali per il comune di Zevio: anno 2009 – miglioramento 48% pari ad €748.738 – anno 2010 miglioramento 97% pari a €1.513.075 – anno 2011 miglioramento del 165% pari ad €2.573.787 Tutto questo è stato stabilito nella finanziaria triennale D.L. 112/2008 convertito nella legge 133/2008. Queste sono regole che molti comuni non possono rispettare, il Comune di Zevio riesce a farle rispettare con mancati impegni di spesa e mancati investimenti e con la previsione che le spese parte competenza non subiscano aumenti superiori all'inflazione dell'1,5%. Quindi, come Amministrazione, si vuole rispettare il patto, perchè sfiorare il patto significa uscire dall'Europa e non far parte degli accordi Maastricht, ma si chiede solo più equità. Ritorna a chiedere che i cittadini del Comune di Zevio godano degli stessi diritti degli altri cittadini. E se i cittadini di Zevio vedessero restituite 1/5 delle loro tasse, afferma che “del patto si farebbe un baffo”. A questo punto il Sindaco ritorna sui numeri ed evidenzia a coloro che dicono “voi siete virtuosi, avete le entrate dei Vostri cittadini, ecc.” che le entrate dei cittadini di Zevio coprono il 65% delle entrate del Comune.

Evidenzia che una relazione dell'Università Bocconi dice che la media delle entrate dei Comuni della Calabria è pari al 29% del proprio gettito, il 26% per i Comuni della Basilicata e il 25% per i Comuni della Campania.

---Esce l'Assessore Ruzza e, poco dopo l'Assessore Zamboni e i Consiglieri presenti passano a n. 17.

Un'altra indagine, prosegue il Sindaco, (pubblicazione camera deputati commissione finanze ai fini federalismo fiscale) dell'11.02.09 riferisce dei dati che hanno dell'incredibile per quanto attiene ai trasferimenti dallo Stato ai Comuni e alle Regioni. Infatti i trasferimenti al Trentino sono pari a 680 milioni di euro, i trasferimenti al Friuli Venezia Giulia sono pari 550 milioni di euro mentre per il Veneto i trasferimenti sono pari a 211 milioni di euro. Pertanto, sottolinea il Sindaco, chiediamo pari dignità con le altre regioni e non parla di regioni come Calabria, Sicilia, Campania che oltre ai trasferimenti godono di ulteriori coperture finanziarie per coprire buchi. Quindi, conclude, "rispettiamo il patto ma chiediamo equità fiscale".

---Rientra l'Assessore Zamboni e i consiglieri presenti passano a n. 18.

Il Consigliere Strambini Claudio (Lista Partito Democratico per Zevio) premette che non è ragioniere e fa fatica a capire i bilanci e facendo riferimento al bilancio familiare non ha mai capito come si fa a quadrare un bilancio di un comune. Afferma di avere l'impressione che il bilanci "siano camuffati" *seguono mormorii da parte dei Consiglieri di maggioranza* non è un'accusa è una fatica sua personale per capire come si fa a quadrare.

Il Sindaco riferisce che un bilancio comunale è come quello familiare, se non ci sono risorse sufficienti, ad esempio, non si va a mangiare la pizza.

Il Consigliere Strambini Claudio vorrebbe capire come un comune potrebbe risparmiare sulle spese. Perché, dal suo punto di vista bisogna cercare di risparmiare, cita, ad esempio le spese relative all'energia elettrica, alle spese dei contributi alle Associazioni. Afferma di non aver capito, riguardo il gettito ICI, quanto sarà nel 2009.

Il Sindaco riferisce che l'entrata dell'ICI per il 2009 inerente le aree edificabili e gli immobili che non sono prima casa (capannoni, negozi e altri immobili) è prevista in 2.180.000,00 euro.

---Rientra l'Assessore Ruzza e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

Il Consigliere Strambini Claudio evidenzia che gli sembra alto come importo.

Il Sindaco risponde che nel 2005 era pari a 2.450.000,00 e nel 2006 2.500.000,00 (circa 5 miliardi del vecchio conio) poi dipende anche dagli accertamenti effettuati.

Il Consigliere Bottacini (Lista Uniti cambiare si può) chiede alcune spiegazioni tecniche: a pag. 11 del Bilancio di previsione, risorsa 70 denominato "proventi derivanti da attività di discarica" in relazione alle variazioni di entrata

passate da 250.000,00 euro a 100.000,00 ed ora ad una previsione di 30.000,00 euro.

Il Sindaco riferisce che come previsione l'unico dato certo è costituito da € 1,033 per tonnellata di rifiuto.

Il Consigliere Bottacini crede di capire che questo significa che la discarica sta per chiudere.

Il Sindaco non vi sono altre possibilità di entrate oltre a questa e per migliori spiegazioni dà la parola al funzionario De Marchi Paola, responsabile del servizio finanziario del Comune di Zevio.

Il Funzionario De Marchi risponde che la prima colonna è riferita all'ultimo esercizio chiuso, il 2007, dove erano conteggiati anche degli arretrati degli anni precedenti, la seconda colonna è riferita al bilancio previsione definitivo anno 2008.

Il Consigliere Bottacini a pag. 12 del bilancio di previsione alla voce entrate da farmacia comunale è prevista la somma di € 15.000,00 chiede a cosa si riferisce.

Il Sindaco risponde che i 15.000 euro costituiscono l'unica entrata certa che deriva dal contratto stipulato che prevede l'importo fisso base di € 15.000 per anno non avendo a tutt'oggi ancora a disposizione alcun bilancio (la cui presentazione è prevista per il 31.03.2009).

Il Consigliere Bottacini chiede se è una previsione sui reali incassi, gli affitti sono in un'altra voce?

Il Sindaco risponde negativamente cioè che si tratta della quota fissa mentre per gli incassi non abbiamo alcun dato per ora, mentre gli affitti sono da un'altra parte.

Il Consigliere Bottacini a pag. 13 dove è indicato risorsa 100: "rimborso da Comune di San Giovanni Lupatoto videosorveglianza" chiede di che cosa si tratta considerato che nella prima colonna accertamenti ultimo esercizio chiuso è indicata la somma di €27.500,00 e poi è azzerato.

Il Funzionario De Marchi risponde che è un intervento che ha fatto il Comune di Zevio con San Giovanni Lupatoto dove Zevio era capofila e, una volta finito l'intervento, San Giovanni Lupatoto ha pagato la sua quota.

Il Consigliere Bottacini proseguendo a pag. 16 del bilancio di previsione – risorsa 70 denominata "contributi regionali impianti sportivi" chiede di cosa si tratta.

--- Esce l'Assessore Bizzaro e i Consiglieri presenti passano a 18.

Il Sindaco lascia la parola all'assessore Caneva ed evidenzia che trattasi di € 276.664,00 per contributi regionali per impianti sportivi.

L'Assessore Caneva fuori microfono riferisce si tratta di un contributo regionale a fondo perduto destinato per impianti sportivi a Santa Maria.

Il Consigliere Ranghiero (Lista Uniti cambiare si può) chiede delucidazioni sulle schede programma triennale LL.PP.

Il Sindaco riferisce che il programma dei lavori pubblici è stato lasciato fuori per trattarlo singolarmente.

Il Consigliere Maccachero (Lista Uniti cambiare si può) anche lui, sottolinea, come il Consigliere Strambini Claudio, si trova in difficoltà di fronte ai numeri, e, questa sera, di numeri ne sono stati dati tantissimi. E' difficile entrare nel merito non conoscendo la filosofia e il significato di tali numeri perché è difficile comprenderli per coloro che hanno in mano questi numeri negli ultimi dieci giorni. E difficile carpirli e dare un significato, dare un'anima al bilancio che definisce "asettico" e afferma, anche a nome dei colleghi consiglieri che cosa ci sta all'interno di questo bilancio al di là che le spese in conto capitale che sono soltanto di 800.000,00 euro e siccome nel 2012 ci saranno le elezioni faremo tante opere. Proprio in questo senso, prosegue il Consigliere, l'altra volta aveva letto una poesia e, questa sera, per coinvolgere culturalmente questo Consiglio Comunale anche con opere di personaggi Zeviani (la Callas è grande ma è soltanto passata da Zevio) e ricordare qualcuno che è stato anche nelle nostre fila, che è stato in Consiglio Comunale. Parla di Enzo Sonato che ha scritto poesie e racconti. Tra questi ne ha scelto uno che si intitola "La cravatta" è abbastanza lungo ma molto meno dei numeri elencati dal Sindaco, e se trasferiamo le immagini della persona alla Giunta, del vestito al programma e così via, alla fine ci ritroviamo tutti, in quanto manca la possibilità di gestire insieme, di metabolizzare un bilancio. Coglie l'occasione per rimproverare all'Amministrazione Comunale il fatto di aver tolto tutte le commissioni consiliari e questo vuole dire togliere democrazia ma anche indurre maggiormente in errore. Quanto appena detto potrebbe avvenire quando non c'è confronto. Quindi si accinge alla lettura del racconto preannunciando che alla fine farà alcune considerazioni sul Bilancio.

---Durante l'esposizione del Consigliere Maccachero escono gli Assessori Zamboni e Tezza e i Consiglieri presenti passano a 16.

Esce e rientra dopo pochi minuti il Consigliere Bottacini.

Rientra il Consigliere Bizzaro e i Consiglieri presenti passano a 17.

Rientra ma esce dopo pochi minuti il Vicesindaco Campedelli e i presenti rimangono 17.

Dopo l'intervento del Consigliere Maccachero interviene **il Sindaco** e il **Consigliere Tabacchiera (Lista Zevio per le libertà)** chiedendo lumi sul titolo esatto (il Sindaco chiede se il titolo è "gavetta", Tabacchiera se è "gravatta" o "cravatta")

Il Consigliere Maccachero risponde che il titolo è "La cravatta" in italiano, anche se Enzo Sonato ha scritto anche in dialetto.

Il Sindaco annuncia che si deve assentare urgentemente.

---Rientra l'Assessore Zamboni e i Consiglieri presenti passano a n. 18.

Considerato che risultano assenti sia il Vicesindaco che l'Assessore Anziano Tezza Maria Luisa, **la presidenza viene assunta dall'Assessore Diego Ruzza.**

---Esce il Sindaco e i Consiglieri presenti passano a n. 17.

Nel frattempo **il Consigliere Maccachero** ha iniziato la lettura del racconto di Enzo Sonato "La cravatta" che si allega agli interventi dei Consiglieri.

---Durante la lettura del racconto da parte del Consigliere Maccachero escono, in momenti diversi, per rientrare qualche minuto dopo, in momenti diversi, i Consiglieri: Pegorari, Caneva, Falsirollo, Tabacchiera, Bizzaro, Strambini Antonio

---Nel frattempo anche il Sindaco è rientrato, ha riassunto la presidenza, e i Consiglieri presenti passano a n. 18.

---Rientra anche il Vicesindaco Campedelli e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

Dopo la lettura **il Consigliere Maccachero** riferisce al Consiglio il perché di questo racconto. Perché al di là che Enzo Sonato era una persona che dovrebbe essere molto più valorizzata e ripresa, lo scritto verrà allegato al verbale e, conseguentemente, rimarrà qualche cosa di pubblico di un autore molto sagace. Gradirebbe che si facesse qualche cosa di più per i nostri personaggi zeviani. Un altro aspetto è che i racconti hanno sempre uno scopo ed un senso. Se, ad esempio, ci fosse una commissione cultura al di fuori della pro loco *il consigliere interrompe l'intervento e, rivolgendosi ai Consiglieri di maggioranza che hanno mormorato qualche cosa, afferma "siamo abituati alle vostre illazioni" e proseguendo* ritiene che tutto il discorso che sta riferendo è legato al fatto che non si fanno le cose insieme e, questo potrebbe portare ad "uscire senza mutande". Se i consiglieri di minoranza fossero implicati in qualche commissione per discuterne tutti insieme forse si farebbe qualche cosa di positivo. Ritornando al racconto dà un significato ai diversi oggetti che lo animano, per esempio ha l'impressione che i bottoni possano essere i capitoli del bilancio che sono nascosti dalla cravatta e la cravatta è il modo di presentare il programma (triennale, elettorali, i bilanci) ed è proprio l'esaltazione di questo programma che manda messaggi di gusto, di fantasia, di finezza ecc. La cravatta ha questo significato sotto ci sono i numeri (conosciuti da pochi) e fuori, con la cravatta, si esterna. Proseguendo il Consigliere evidenzia che il fatto più grave è che in questo Consiglio "è stato abbandonato il senso della democrazia". Il fatto che vede più negativo è la mancanza dell'operato di commissioni al di fuori delle fasi istituzionali. Evidenzia che voterà sempre contro al provvedimento del bilancio perché non partecipa alla composizione dei numeri. Ritiene che sia stata una grave mancanza, quando è stato rivisto lo Statuto, l'aver tolto le commissioni e prevedendo solo la possibilità di istituirle. Il Consigliere si rammarica "che in un Consiglio ordinario, unico di tutto l'anno" non si riesce ad avere i documenti alcuni giorni prima.

Il Consigliere Maccachero proseguendo ed analizzando alcuni numeri chiede, in relazione allo stanziamento di 800.000,00 euro per spese di investimento e 300.000,00 euro di contributi alle associazioni, escludendo i contributi per le scuole, se in un momento di crisi, forse, sarebbe opportuno ridurre questi stanziamenti. In questa direzione va letto il suo intervento non entrando tanto nei numeri. Coglie l'occasione per chiedere due cose la prima: l'anno scorso in

previsione dell'esenzione ICI sulla prima casa si era detto che il conseguente minore gettito di 300.000,00 euro sarebbe stato coperto dallo Stato e questo fatto era una motivazione per la previsione dei 400.000,00 euro derivanti dall'addizionale Irpef, la seconda riguarda la previsione, nel piano triennale dei lavori pubblici, per la costruzione di in campo di calcio a Santa Maria, chiede dove verrà ubicato e se il terreno è già stato acquistato.

Il Sindaco ammette di non aver ben compreso la prima domanda formulata dal Consigliere Maccachero e per questo dà la parola al Funzionario De Marchi.

Il Consigliere Maccachero specifica se il minor gettito dell'ICI è stato coperto dalla Stato.

Il Funzionario De Marchi specifica che nel bilancio di previsione 2008 erano stati previsti 300.000,00 euro in meno di ICI. A quel tempo era ancora in vigore la Legge Prodi che non esentava completamente la prima casa. Successivamente in maggio è uscita la Legge Berlusconi e, quindi, da un calcolo fatto in maniera approssimata risultavano 760.000,00 euro, di questi lo Stato ha corrisposto il 94%. In ogni caso il Comune di Zevio si trova nelle condizioni di avere il 100%. Tuttavia dobbiamo introitare il 100% di un importo che, a tutt'oggi, non sappiamo ancora quanto sia esattamente perché tale importo si deve definire esattamente entro il 30.04.2009 con un'attestazione esatta. E sulla scorta di questa attestazione ci dovranno dare il 100%.

Per quanto riguarda la seconda domanda il Sindaco dà la parola all'Assessore Caneva.

L'Assessore Caneva (Lista Zevio per le libertà) ci sono due, tre ipotesi che si stanno analizzando con il futuro PAT.

Il Consigliere Migliorini (Lista Uniti cambiare si può) evidenzia che poco fa il Consigliere Maccachero parlava dei bottoni e della camicia e diceva che i bottoni sono nascosti o verrebbero nascosti dalla cravatta, pertanto per far sì che i bottoni non siano nascosti dalla cravatta e per avere chiarezza sulle singole voci di spesa chiede siano illustrati i vari capitoli di spesa indicando cosa entra in questi. Fa l'esempio della voce "Prestazioni di servizi" e sfida chiunque a capire cosa vuole dire prestazioni di servizi e quando si parla della voce "Trasferimenti" cosa significa e quali trasferimenti sono. Chiede pertanto di avere, per tutti, delucidazione sui capitoli che hanno titolo di spesa nell'ambito del bilancio.

---Esce il Consigliere Costa e i Consiglieri presenti passano a n. 18.

Il Funzionario De Marchi evidenzia che l'ordinamento contabile, previsto dal D.lgs. 77, pone queste regole e questa grafica per i bilanci di previsione che non sono più redatti per capitoli ma per singoli interventi ad esempio l'intervento 1 riguarda le spese per il personale, l'intervento 2 riguarda acquisto di beni, ecc. Quindi il bilancio è articolato per funzioni e per servizi e se si analizza funzione per funzione si può anche effettuare una ricostruzione. Sottolinea che la suddivisione adottata è proprio una grafica che ci viene imposta per redigere i bilanci. Successivamente, attraverso il PEG (Piano Esecutivo di Gestione) che viene approvato dalla Giunta Comunale, andiamo ad articolare gli interventi in capitoli per poi attribuire la specifica voce di entrata e spesa.

Il Sindaco evidenzia che sono delle disposizioni legislative che obbligano dal 1998 a redigere i bilanci con questo schema. Le voci che sono inserite sono indicate da determinate indicazioni ministeriali che individuano le voci che fanno parte ad esempio di prestazioni di servizi. Quando si predispone il bilancio alcune voci vengono chieste dagli uffici e non sono dettagliate cosa che verrà poi specificato nel PEG che verrà approvato dalla Giunta Comunale dopo l'approvazione del bilancio. Pertanto, indicativamente, la spesa è quella indicata, tranne alcuni importi ben determinati

Il Consigliere Migliorini sottolinea che la risposta data è la medesima risposta dello scorso anno. Evidenzia che non chiede gli sia riferito alla lira ma che si indichi che cosa va a finire in quegli interventi, cioè le voci più significative. Chiede semplicemente che sulle voci acquisto di beni, prestazioni di servizi e trasferimenti, grosso modo, che cosa ci va dentro. Chiede gli vengano date indicazioni di massima senza entrare nello specifico per capire come si intenda usufruire delle risorse per i cittadini.

Il Sindaco evidenzia che le voci sono già state elencate prima con la slider n. 16 dove sono indicate le spese di parte corrente suddivise per intervento: prestazioni di servizi, spese per il personale, spese per trasferimenti a terzi e così via per un totale di €7.876.286,00.

Il Funzionario De Marchi con ampio margine di ricordo perché il bilancio è redatto per interventi illustra le varie voci:

- alla funzione 1[^], servizio 1, gestione di amministrazione, si tratta di acquisti di tipo economico per i servizi di carattere generale stampati e cancelleria; la prestazione servizi riguarda l'indennità di carica agli amministratori e il compenso per i revisori conti, poi, sempre in questo servizio troviamo prestazioni professionali per avvocati, consulenze, mentre i trasferimenti sono piccole cifre, nel servizio terzo le prestazioni servizi riguardano gli incarichi di collaborazione ditta esterna per accertamenti aree edificabili e fabbricati cat D; prestazioni servizio del 5 riguarda manutenzione ordinaria immobili fabbricati, manutenzione beni mobili attrezzature e parco macchine, sempre in questo servizio ci sono i consumi di energia per i fabbricati comunali; nel servizio 7, ufficio tecnico, prestazioni servizi riguardano gli incarichi professionali per collaudi; il servizio 7 Anagrafe, Stato Civile, prestazioni servizi riguarda la manutenzione dei programmi demografici e servizi stato civile; il servizio 8 altri servizi generali riguarda le utenze degli altri fabbricati: illuminazione e gas metano; Polizia Municipale prestazioni di servizi manutenzione patrimonio parco macchine e utenze perché sono stati divisi i servizi in centro di costo e la polizia locale, gestisce le loro utenze; funzione 4 istruzione pubblica, servizio 1 trasferimento alle scuole materne, servizio 2 utenze, servizio 3 scuola media riguarda le utenze del telefono, luce e gas metano, servizio 5 assistenza scolastica, importo consistente per mense scuole elementare e trasporto alunni elementari e medie, la funzione 5 riguarda la biblioteca con un importo irrisorio (in quanto la biblioteca è stata trasferita nella sede municipale), attività culturali previsti 59.000 euro per prestazioni servizi derivanti dall'attività dell'Assessorato alle manifestazioni, non sono contributi, ma riguardano il servizio informatica giovani per 15.000,00 euro e interventi pubblicitari manifestazioni estate zeviana, la funzione 6, servizio secondo, riguarda lo stadio comunale, palazzetto utenze luce e gas e

la cooperativa di pulizie, prosegue tralasciando quelle più insignificanti; funzione 8 servizio viabilità manutenzione patrimonio prestazioni servizi riguardanti manutenzioni ordinarie patrimonio, illuminazione pubblica e servizi connessi dove sono previsti €280.000,00 per pubblica illuminazione. Funzione 9, gestione territorio ambiente stanziamento irrisorio, nel servizio 9 edilizia residenziale pubblica stanziamento irrisorio, servizio 9 funzione 5 servizio smaltimento rifiuti è previsto un importo corposo di circa 1 milione di euro, altri servizi territorio e ambiente, manutenzioni per 50.000,00 euro per manutenzione del verde, incarico cooperativa; struttura residenziale anziani funzione 10 servizio 4 prestazione di servizio per 236.000,00 euro riguardanti la gestione della casa riposo e assistenza domiciliare. Il funzionario De Marchi conclude evidenziando che quanto esposto riguarda le prestazioni servizi più rilevanti.

---Rientra il Consigliere Costa e i consiglieri presenti passano a n. 19

---esce per rientrare qualche minuto dopo il Consigliere Ranghiero.

Il Consigliere Migliorini ringrazia per le delucidazioni avute e passa a considerazioni di carattere generale. Evidenzia che l'anno scorso, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, erano state fatte delle considerazioni sulle difficoltà economiche che si paventavano. A quel tempo afferma il Consigliere "forse avevamo fatto le Cassandre" tuttavia la situazione è peggiorata e probabilmente non abbiamo ancora toccato il fondo. Ci troviamo di fronte ad una situazione che crea grosse difficoltà alle nostre famiglie e, come diceva l'anno scorso come risulta dal verbale che "sono gravate dal fisco più esoso del mondo e le fasce più esposte sono quelle più deboli cioè quelle con i salari fissi e redditi bassi che, in questa particolare congiuntura hanno visto diminuire drasticamente il loro potere di acquisto a causa degli aumenti dei prezzi Ci si chiedeva quale ruolo potesse avere l'amministrazione comunale e che cosa avrebbe dovuto fare in un momento di difficoltà economica che interessa vasti strati della popolazione? Ricordavamo a tale proposito che il Comune è l'entità territoriale più a diretto contatto con i cittadini dei quali recepisce i bisogni, le esigenze, le aspettative e perché no, anche le speranze e per i quali utilizza gli strumenti di programmazione economica di cui dispone al fine del loro soddisfacimento. Il ruolo fondamentale di una buona amministrazione è quello di saper leggere particolari momenti e di operare delle scelte, programmare interventi che in questo contesto storico possono andare (come l'attuale) incontro alle necessità dei cittadini e ai bisogni primari che in questo momento è quello di arrivare alla fine del mese in modo dignitoso." Sono delle riflessioni attuali che vanno ripetute a 360° e rimarcate per significare quanto sia duro tirare avanti. Il Sindaco faceva all'inizio l'esempio di un povero Cristo che gli aveva chiesto aiuto e chiedeva se l'auto blu poteva accantonarla. E' vero afferma il Consigliere non abbiamo l'auto blu e il Sindaco non ha l'autista.....

Il Consigliere viene **interrotto dal Sindaco** che interviene evidenziando come Comuni molto più piccoli del nostro abbiano sia l'auto blu sia l'autista.

Il Consigliere Migliorini interviene, scusandosi ma sottolineando che il regolamento del Consiglio Comunale dice che "se non offendo nessuno e non stavo offendendo il Sindaco" non si dovrebbe interrompere. E rivolto al Sindaco "Lei dovrebbe essere il primo che rispetta il regolamento, Lei l'ha fatto rispettare a me". Proseguendo il Consigliere Migliorini evidenzia che la nostra amministrazione non è quella che ha l'autista o l'auto blu, però è anche vero che il nostro bilancio potrebbe mettere a disposizione somme destinate a interessi ludici per travasare parte di questi

soldi in altri capitoli destinati ad interventi più necessari. Ci rendiamo conto che il bilancio di previsione di quest'anno è gramo e ritiene che non ci siano stati anni, nel passato, tali da essere paragonati al bilancio di quest'anno. Dà atto anche che è stato rispettato il patto di stabilità e chiede uno sforzo nei confronti di chi ha più necessità. Evidenzia che il suo gruppo è stato contrario all'addizionale Irperf tuttavia considerando questa situazione difficile in cui, da una parte il Comune ha rosicchiato il fondo del barile mentre dall'altra le famiglie fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, invita a ridurre la pressione fiscale ai nostri cittadini chiedendo di far passare l'aliquota dell'addizionale Irpef dal 3% al 2% con un risparmio 140.000,00 euro (in questo senso è stato presentato il primo emendamento). L'altro emendamento è teso a dare la possibilità di sviare determinate risorse da capitoli meno importanti ad altri capitoli più importanti. Coglie l'occasione, riallacciandosi all'esempio citato dal Sindaco, per raccontare una storia molto simile, avvenuta in questi giorni, di cui è stato parzialmente testimone. C'è una ragazzina del nostro territorio che ha difficoltà di vista, la famiglia non è in stato florido. Alcuni conoscenti si prestano e portano la ragazzina dall'oculista, quindi dall'ottico per le lenti (si parla di 4 5 diottrie in meno). Dopo qualche giorno gli occhiali sono pronti tuttavia, coloro che si erano interessati, vedendo la ragazzina ancora senza gli occhiali, Le chiedono perché non vai a prenderli. La ragazzina risponde che, forse, ci andrà quando il papà prenderà lo stipendio di questo mese e dopo aver verificato che ci sono i soldi per acquistare gli occhiali.. Questo fatto, sottolinea il Consigliere, è un esempio fra i tanti, certo che quella bimba ha gli occhi in difficoltà. Sicuramente, forse, contribuiamo se non teniamo presenti questi elementi, a peggiorare determinate situazioni che certamente aumenteranno. Pertanto, prendendo atto della buona volontà dell'Amministrazione, chiediamo, però, se è possibile intervenire o in un senso, riducendo l'aliquota irperf oppure nel secondo senso di intervenire all'interno del bilancio per aumentare i contributi verso le famiglie del nostro territorio.

Il Sindaco per quanto riguarda alcune considerazioni espresse dal Consigliere Migliorini e in funzione degli emendamenti presentati che riguardano, il primo, la riduzione dell'addizionale Irpef e, il secondo, la riduzione di alcuni capitoli attinenti le attività teatrali e culturali a favore di interventi a favore delle scuole materne e per l'assistenza di discuterli e di dare la parola agli Assessori competenti: Caneva, Ruzza e Strambini Antonio.

---Esce il Consigliere Pegorari Caterina e i Consiglieri presenti passano a n. 18.

L'Assessore Caneva chiede se si procede a leggere gli emendamenti.

Il Consigliere Migliorini è dell'avviso che il contenuto degli emendamenti è a conoscenza di tutti e, quindi, avendo deciso di discutere del bilancio a 360° gradi si può procedere alla loro lettura anche più avanti.

Il Sindaco si dichiara d'accordo.

L'Assessore Caneva evidenzia che, da una prima lettura, il primo emendamento poteva essere giusto: leviamo un punto di percentuale dell'Irpef a tutti i cittadini di Zevio, quindi i cittadini di Zevio pagano meno tasse. Tuttavia, dal suo punto di vista, analizzando bene l'emendamento e le conseguenti attività che si vogliono ridurre, bisognerebbe valutare che cos'è "il superfluo" che non è una cosa oggettiva e tutti, per fortuna, non la pensano alla stessa maniera. Riferisce che anche all'interno della maggioranza stessa si è discusso parecchio su che cosa è il superfluo e come dirottare

le risorse in un capitolo piuttosto che in un altro. E la maggioranza ha deciso dove tagliare cioè dove era il superfluo. Per questo è difficile capire cos'è il superfluo, afferma l'Assessore, e domanda: forse è superfluo il servizio informa-giovani? Forse l'attività di spettacoli estivi? Dove, soprattutto, vengono le persone che non hanno la possibilità di andare in vacanza e, quindi, destinati, alle persone più bisognose mentre al contrario si propone di togliere le tasse anche a coloro che vanno in vacanza. Ieri, prosegue, se avete visto San Remo in una lettera inviata da Paolo Giordano si esprimeva il concetto di base che un povero Cristo che non aveva più un lavoro l'unica cosa che gli rimaneva da fare per un giorno, per una sera, era quella di rimanere sul divano con la propria moglie a guardare San Remo e non pensare alla crisi, per questo nella lettera si diceva "Grazie San Remo" Per questi motivi, evidenzia l'Assessore, è giusto investire anche poco per quelle manifestazioni che potrebbero allietare quelle persone almeno un giorno, almeno un'ora per dimenticare, anche per poco, la crisi. Pertanto pur trovandosi vicino al pensiero del Consigliere Migliorini si è convinto che questi soldi sono ben spesi se servono ad attenuare, anche se per poco le tensioni. Sul secondo emendamento non è convinto nel concetto di base perchè non considera la funzione fondamentale dello sport che è anche quella di prevenire le devianze anche per non arrivare ad usufruire di quei soldi per arginare situazioni estreme. Pertanto per i due emendamenti il suo è un "no" convinto.

L'Assessore Ruzza precisa che il Comune di Zevio è uno dei pochi Comuni che ha incrementato i capitoli del sociale di 51.000,00 euro consapevoli della gravissima crisi in atto. Evidenzia che come Giunta si è impegnata a fondo per le famiglie in difficoltà con persone in cassa integrazione o licenziate e che coinvolgerà la commissione servizi sociali e la maggioranza per stabilire i requisiti per l'eventuale distribuzione di risorse. Si è verificato un incremento non solo delle famiglie in difficoltà ma anche degli anziani che costituiscono una nuova disabilità e i costi di assistenza lievitano in maniera impressionante mentre i contributi provenienti dallo Stato e dalle Regioni sono sempre più ridotti. L'Assessore evidenzia di condividere molti passaggi dell'intervento del Consigliere Migliorini e, coglie l'occasione, per invitarlo a segnalare ai servizi sociali tutte quelle situazioni di crisi e di emergenza di cui fosse a conoscenza. Questa è una proposta di collaborazione. Conclude riferendo un esempio su tutti: su 10 colloqui settimanali con il pubblico, sette sono di persone alla ricerca di lavoro e 3 di persone che cercano di inserire familiari anziani in strutture protette.

L'Assessore Strambini Antonio si associa alle riflessioni fatte dai colleghi dichiarando la sua contrarietà agli emendamenti presentati. Infatti la proposta di stralciare 94.000,00 euro al titolo 1, funzione 5, servizio 2° (spese attività teatrali e culturali) che costituiscono il 50% dei contributi destinati alle associazioni significa farle morire. Al contrario, le associazioni lavorano e costituiscono quelle forme di aggregazione che colmano i vuoti dell'Amministrazione che non può arrivare ovunque. Gli vengono in mente i contributi erogati per le sagre, questi servono per pareggiare i bilanci delle associazioni che organizzano tali eventi. E rivolto ai Consiglieri Costa e Guglielmoni ritiene che essi gli daranno ragione perché, in questo modo, si possono portare avanti e mantenere le tradizioni. Per quanto riguarda i contributi per l'estate zeviana, si associa a quanto detto collega Caneva, in quanto si tratta di attività per persone che non vanno in ferie e, con una spesa minima, si possono allietare le loro serate. Ritiene, tuttavia, che l'intervento del Consigliere Migliorini abbia una valenza però occorre valutare cos'è il superfluo.

---Rientra il Consigliere Pegorari Caterina e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

Il Consigliere Falsirollo sottolinea innanzitutto una nota positiva che riguarda il rispetto del patto stabilità e apprezza lo sforzo effettuato dall'amministrazione per quanto riguarda il contenimento delle spese e, in generale la politica lungimirante con cui è stato deliberato bilancio. Tuttavia desidera esprimere il suo pensiero per quanto riguarda il merito della metodologia di spesa. Condivide l'emendamento presentato dal Consigliere Migliorini sull'addizionale Irpef così come condivide anche gli interventi effettuati dagli Assessori Caneva e Strambini A. Tuttavia la metodologia da adottare potrebbe essere quella derivante da un contenimento dei costi fissi, in particolare da scelte che potranno essere fatte per contenere, ad esempio, i consumi, i costi derivanti della manutenzione della sede comunale che a suo modo di vedere rischiano di diventare pesanti e mal si conciliano col contenimento dei costi. Purtroppo di queste scelte non vede tracce e pensa che queste avrebbero potuto consentire una minore tassazione e contribuire a creare occasioni di svago ai cittadini nonché di fornire un esempio nel modo di gestire il denaro e i contenimenti consumi energetici ai cittadini. Preannuncia che nel prossimo Consiglio Comunale presenterà un'interrogazione per discutere di queste questioni, Ritiene che sarebbe stato interessante fare uno sforzo decidendo di ripristinare il castello come sede museale anziché come sede municipale perché troppo costosa e per dare esempio di maggiore vicinanza alla cittadinanza nel senso di eliminare le barriere architettoniche. Ecco perché, afferma il Consigliere, pur condividendo la logica di contenimento della politica di spesa fatta dalla maggioranza, non trova elementi di contenimento di costi fissi. Ritiene sia necessario trovare nuove idee e si augura che in futuro nella realizzazione delle opere pubbliche si tenga anche conto dei costi che queste andranno a produrre una volta realizzate. Oggi abbiamo a disposizione una tecnologia tesa a creare edifici che producono utili a livello energetico (cita l'esempio dell'edificio sede della Provincia autonoma di Bolzano). Evidenzia che nel territorio comunale ci sono risorse geotermiche da utilizzare, abbiamo il fiume Adige, e altre fonti energetiche che vengono utilizzate anche dai nostri agricoltori per produrre prodotti biologici. Esistono possibilità per intervenire, per eliminare passività economiche e per produrre reddito. In questo senso l'Amministrazione può fare di più perché gli sembra che in questo senso non abbia fatto molto. In questo modo si potrebbero reperire risorse, abbattere costi fissi, dando esempio alle scuole e alla cittadinanza. Conferma di condividere l'emendamento del Consigliere Migliorini e il suo voto andrà in tal senso.

---Durante l'intervento di Falsirollo esce e rientra dopo qualche minuto il Consigliere Migliorini.

---Esce il Vicesindaco Campedelli e i Consiglieri presenti passano a n. 18.

---Rientra l'Assessore Tezza Maria Luisa e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

Il Consigliere Migliorini premette una brevissima replica all'intervento fatto dagli Assessori Caneva, Ruzza e Strambini Antonio. Innanzitutto deve dire che l'atteggiamento espresso nei confronti del Suo gruppo non è l'atteggiamento delle proposte poco intelligenti e questo è apprezzabile. Possiamo certamente condividere il fatto che altri non possono condividere e questo fa parte della dialettica anche se crede ci sono due elementi fondamentali il primo è che il buon padre di famiglia quando le cose vanno male la prima cosa che fa va a tagliare sul surplus. Certamente avremmo potuto operare diversamente se ci fosse una commissione in cui definire dove limare e quindi si sarebbero potute portare delle correzioni. In ogni caso il senso degli emendamenti è quello della logica che va verso il più debole. Quindi l'azione del buon padre di famiglia relativamente all'intervento dell'Assessore Strambini è

vero che riducendo i contributi si possono far morire le associazioni ma crede sia meglio non far morire le famiglie.

---Esce il Consigliere Zanotti e rientra il Vicesindaco Campedelli e i Consiglieri presenti rimangono n. 19.

Il Consigliere Strambini Claudio ricorda che il Sindaco in occasione degli auguri di Natale aveva esternato l'impegno sui problemi sociali che ci sono anche a Zevio e l'emendamento di Migliorini potrebbe andare in quest'ottica. In effetti sull'istituzione dell'addizionale non era contrario perché la riteneva giusta se le spese erano oculate. Tuttavia controllando certe spese ha verificato che non sono così oculate come ha evidenziato la maggioranza e, pertanto, ritiene di sostenere la posizione di Migliorini perché in questo momento di crisi bisogna tagliare il superfluo. Preannuncia che nel prossimo Consiglio Comunale farà un'interpellanza su una spesa consistente che ritiene superflua. Fa un appello affinché certe spese vengano tagliate.

Il Consigliere Migliorini preannuncia "un'ultima virgola" voleva sottolineare un fatto sui concetti del sociale. Abbiamo visto, all'inizio della seduta, nelle slider che gli incrementi per il sociale, rispetto al 2008, sono pari al 5,45% il monte è il 13% dedicato al settore sociale ha detto bene o male?

Il Sindaco evidenzia che l'incremento delle spese per il sociale rispetto al 2004 è stato del 50%, ricorda che nel 2008 era stata inserita la cifra 40.000,00 euro quale contributo alle giovani coppie e quest'anno la somma di 50.000,00 euro per la local card di cui ha parlato l'Assessore Ruzza.

---Escono i Consiglieri Strambini Claudio e Tabacchiera e i Consiglieri presenti passano a n. 17.

Il Consigliere Migliorini ripete di aver già detto che sicuramente non è stato redatto un cattivo bilancio, purtroppo il Sindaco si è incavolato per l'autista cioè per situazioni che non esistono nella nostra realtà. In ogni caso quello che vuole sottolineare è che c'è stata sicuramente della buona volontà da parte dell'Amministrazione Comunale ma, alla luce della situazione economica esistente, le difficoltà che hanno le famiglie non sono quantificabili nell'aumento del 5,45% sono decisamente superiori per questo crediamo che era ed è necessario assegnare al sociale di più di quanto assegnato.

L'Assessore Caneva riguardo il secondo emendamento evidenzia che se spostiamo i soldi dallo sport al sociale può accadere che domani l'A.C. Zevio ci viene a portare le chiavi, l'Associazione Tennis ci porta le chiavi *alcuni consiglieri di minoranza intervengono dicendo "magari!"* i responsabili del palazzetto ci portano le chiavi. Ritiene che non alimentando più lo sport (con 100 bambini che frequentano il tennis, e molti che frequentano il palazzetto) ci sarà un aumento delle situazioni di disagio se spostiamo quei soldi, che sono all'osso, al sociale tutte le attività sportive devono chiudere.

Il Consigliere Maccachero fa l'esempio del Comune di Verona e della società sportiva di cui fa parte una società di ciclisti dilettanti. Riferisce che anni addietro il Comune di Verona erogava qualche cosa, ora non più e, pertanto, si è fatto ricorso agli sponsor, per cui, non è detto che le associazioni debbano morire se non ci sono i contributi ma le Associazioni devono incentivarsi direttamente perché in un momento

di vacche magre tutti devono darsi da fare. Pertanto se tiriamo via il 10 – 15% dei contributi le Associazioni sono costrette ad andare alla ricerca di altri fondi è uno stimolo a entrare nel merito e ad attivarsi in altre forme non ricorrendo sempre all'ombrello dell'Amministrazione pubblica. Ritiene che fatti salvi i contributi per le convenzioni (con le scuole materne, con le parrocchie, con la scuola ecc.) che sono obblighi assunti gli fa specie vedere che sono stati stanziati 830.000,00 euro quali spese di investimento e per manifestazioni, se non erra, 300.000,00 euro di previsione gli sembra francamente esagerato.

---Rientrano i Consiglieri Strambini Claudio e Tabacchiera e i consiglieri presenti passano a n. 19.

Il Consigliere Strambini Antonio riferisce che “lo diremo alle associazioni” però in tempi di vacche magre sarà difficile anche reperire gli sponsor e per quest'anno non nasconde la sua fondata preoccupazione.

Il Consigliere Caneva evidenzia che i numeri sono veramente ristretti e spera nell'avanzo di amministrazione.

Si sentono delle voci fuori microfono che commentano l'intervento dell'Assessore Caneva di cui non si comprende il contenuto.

Il Consigliere Strambini Claudio chiede se sono state sostituite le lampadine dell'illuminazione pubblica con quelle a basso consumo.

Il Vicesindaco risponde che le lampadine utilizzate sono quelle secondo la normativa in quanto la lampadina a basso consumo deve essere dotata di apposito supporto.

Il Consigliere Strambini Claudio chiede se si può sapere qual'è la spesa per il costo dei cellulari in dotazione agli assessori.

Il Sindaco specifica dove è contenuta tale spesa ed invita il consigliere Strambini C. a chiedere alla Ragioniera in quanto in questo momento non la conosce.

Il Consigliere Tabacchiera a proposito dei cellulari propone che questi siano consegnati anche ai consiglieri per poter comunicare tra di loro.

Il Consigliere Bottacini ritorna sul discorso delle associazioni, condivide quanto detto dall'Assessore Caneva ma ritiene che ci siano delle priorità. Ha la sensazione che molti contributi siano dati a pioggia e, afferma, se guardiamo tra le virgole, risulta che l'AC Zevio stipendia dei giocatori profumatamente. Pertanto ritiene che le risorse potrebbero essere gestite in maniera più oculata.

L'Assessore Caneva se si analizza il bilancio dell'A.C. Zevio risulta che con i soldi del Comune non vengono pagati i giocatori.

Il Consigliere Bottacini chiede a quanto ammontano i contributi per le associazioni nell'anno 2008.

Il Funzionario De Marchi chiede di quali associazioni quelle sportive o le altre.

In ogni caso il Funzionario specifica che i contributi per attività culturali ammontano ad €121.800,00 che è riferito al 2009 *viene chiesto per il 2008* pertanto per le società sportive lo stanziamento è previsto in 90.500,00 euro, per il 2008, di cui circa 50.000,00 euro destinati a convenzioni in atto (con l'A.C. Zevio, con il Tennis, con le parrocchie per i campi sportivi, per l'utilizzo del palazzetto).

Su richiesta del Consigliere Bottacini riferisce che per attività culturali e manifestazioni nell'anno 2008 erano stati previsti €141.930,00 contro €121.800,00 del 2009.

Il Sindaco evidenzia che prima qualcuno chiedeva di avere più attenzione alla cultura quando l'Ing. Maccachero ci addolciva con la sua lettura. Riferisce, a proposito, di aver conosciuto il figlioccio di Enzo Sonato e di aver frequentato la Sua casa e dei bei ricordi legati al quel periodo in cui oltre a studiare si faceva cultura. Quindi ha piacere quando vengono citati sia Enzo che la sorella. Evidenzia che viene chiesta cultura come la moglie di Strambini C. che, non più lontano di una settimana fa, in occasione di una manifestazione tenuta in Municipio gli ha chiesto un contributo per l'associazione cittadini nel mondo. Mentre, ora, afferma il Sindaco, siamo tutti d'accordo di tagliare i contributi per la cultura. Ricorda che esiste una norma che stabilisce che all'interno dei bilanci ci deve essere almeno il 3% da destinare alla cultura. A Zevio siamo al 2,98% invece di tagliare dovremmo incrementare.

Il Consigliere Strambini Antonio controbatte al Consigliere Strambini Claudio evidenziando che la cultura ha un costo e che nessuno si adopera per nulla ed afferma "tu dovresti saperlo perché sei anche stato presidente della pro loco".

Il Consigliere Strambini Claudio riferisce di essere contrario alle spese superflue, alle spese che non servono.

Il Sindaco evidenzia che se invece di tagliare ci dessimo una mano per chiedere più equità fiscale perché siamo un comune sottosviluppato da questo punto di vista come tutti i comuni virtuosi che si sono adeguati alle regole imposte dallo Stato. Pertanto invita ad intervenire con il sottoscritto e con il movimento dei sindaci del 20% al fine di reperire le risorse e per dare maggiori servizi ai cittadini, per avere quelle entrate da dare al sociale, alla cultura, ecc. Il consigliere Falsirollo ha detto bene prima nel citare il Comune di Bolzano che riceve il triplo di quanto ricevono i comuni del Veneto. Sottolinea che se avesse a disposizione il triplo delle risorse metterebbe in atto moltissimi interventi di qualunque tipo ma soprattutto toglierebbe la tanto vituperata addizionale Irpef perché i nostri cittadini pagano già le tasse ma il ritorno è nettamente inferiore di quello destinato ad altre regioni. Rinnova l'invito a firmare tutti insieme con la Confesercenti al mercato il 1° marzo e sabato 14 e 15 marzo in cui in tutto il Veneto ci sarà la raccolta di firme.

L'Assessore Caneva fuori microfono evidenzia che altrimenti si potrà ricorrere alla proposta del Consigliere Falsirollo recuperando i costi fissi.

--- Esce l'assessore Ruzza e i Consiglieri presenti passano a n. 18.

Il Consigliere Falsirollo pur concordando su certi numeri riferiti dal Sindaco ritiene che l'esempio dello stabile della Provincia di Bolzano non è calzante perché i costi di ristrutturazione sono stati assorbiti in tre anni dal recupero del risparmio

energetico. Sottolinea il plauso di queste amministrazioni che pur godendo di bilanci più consistenti vanno ad investire in innovazione e ricerca.

Il Consigliere Migliorini condivide l'appello del Sindaco in merito alla necessità di avere risorse in più anche se ritiene sia necessario valutare se all'interno del nostro tran tran quotidiano non ci siano delle spese superflue. Cita l'esempio che per tre anni faceva parte di un gruppo taglia costi e all'interno dell'attività si spostavamo da un'azienda ad un'altra e la prima cosa che chiedevano i responsabili della fabbrica era di porre in essere maggiori interventi per l'abbattimento dei costi ma poi analizzando l'organizzazione e i dati si scopriva che dei risparmi erano possibili. Pertanto non vorrebbe che essere offuscati dalla guida costante non permetta di vedere che ci sono degli interventi dove è possibile tagliare, per cui deduce che se ci fosse un rappresentante della minoranza in commissione bilancio forse aiuterebbe a capire se ci sono degli sprechi e ad aprire gli occhi di fronte a certe spese.

---Esce il Consigliere Maccachero e rientra il Consigliere Ruzza e i consiglieri presenti rimangono n. 18.

Il Sindaco ritiene che il Consigliere Migliorini abbia in parte ragione sulla riduzione dei costi. Cita l'esempio del servizio raccolta rifiuti porta a porta (iniziato ai primi giorni del mese di febbraio) e dai primi dati raccolti sui rifiuti si è riscontrata una significativa riduzione del rifiuto secco rispetto al precedente servizio. Riferisce, inoltre, che è già previsto un primo introito in quanto sono già stati individuati i proprietari di alcuni sacchetti abbandonati sui quali ci sono fondati sospetti e quindi si avrà la prima entrata per multa nel comune di Zevio per abbandono dei rifiuti .

Il Vicesindaco Campedelli interviene ed evidenzia la sua posizione di prudenza sul servizio appena iniziato mentre il Sindaco, per sua forma mentis, è portato all'ottimismo. Evidenzia che si potranno avere benefici se tutto va in una certa direzione, se il tributo per il conferimento in discarica non aumenta, se la carta e plastica riprenderanno un valore (le cartiere non la vogliono perché è antieconomico) probabilmente se cambia l'economia tutto potrebbe variare e il tutto deve essere inquadrato in questo senso. Sicuramente afferma il Vicesindaco il beneficio all'ambiente è sicuro in quanto soltanto un quarto del secco non sta andando in discarica come si desume dai dati provvisori che forse non sono del tutto attendibili perché qualcuno prima della partenza del nuovo servizio di raccolta porta a porta ha riempito i cassonetti. Ripete che i benefici si potranno vedere a consuntivo. Il costo del servizio dovrà essere a pareggio con le entrate e non può creare né utili o disavanzi per il Comune. In ogni caso l'obiettivo non è quello di abbassare la tassa rifiuti (magari si arrivasse a questo) ma di non avere penalizzazioni con la discarica di Torretta o con Cà del Bue.

---Rientra il Consigliere Maccachero e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

Il Consigliere Migliorini in riferimento alla previsione di 100.000,00 euro per avanzo amministrazione 2008 da utilizzare nel 2009, chiede a quanto si presume ammonterà questo avanzo e quali certezze ci sono per la quota ipotizzata o comunque pensata.

Il Funzionario De Marchi intervenendo precisa che l'avanzo di amministrazione è presunto finché non viene accertato perché l'avanzo è spendibile solo dopo accertamento attraverso il rendiconto da approvare in Consiglio Comunale entro il 30

aprile (la data è stata spostata). Non sono ancora state fatte le chiusure dell'esercizio, in ogni caso, presumibilmente, l'avanzo dovrebbe attestarsi sui 500.000,00 euro e oltre. Risultano ancora da definire residui attivi e passivi. Inoltre sulla questione avanzo c'è da sottolineare un altro aspetto che riguarda la spendibilità che dipenderà da quanto lo Stato ci darà come trasferimenti di importi trattenuti momentaneamente (ICI ex rurali e costo della politica) che ci ha autorizzati a mantenerli nelle entrate 2008. Se non si avranno queste entrate si dovrà vincolare pari quota di avanzo che altrimenti sarà spendibile. In questo momento, pertanto, la quota di avanzo potrebbe essere di 500.000,00 euro con un punto di domanda per una quota che va da 150.000,00 a 200.000,00 euro.

Il Sindaco, come già stabilito all'inizio di seduta, propone, pertanto di passare alla votazione delle deliberazioni dalla n. 3 alla n. 6 e nella deliberazione n. 6 votare separatamente gli emendamenti presentati.

---Esce il Consigliere Strambini Claudio e i Consiglieri presenti passano a n. 18.

Il Consigliere Migliorini non condivide la scaletta proposta dal Sindaco. Ritiene che, per correttezza, l'emendamento sull'irpef dovrebbe essere votato con la deliberazione relativa.

Il Sindaco fa notare che gli emendamenti sono riferiti al bilancio e, pertanto, vanno votati nella deliberazione del bilancio.

Il Segretario Generale Dr. Corsaro fa notare che anche nel 2008 si è agito nella stessa maniera.

Il Consigliere Migliorini, pertanto, si dichiara d'accordo di procedere come prospettato dal Sindaco.

Il Sindaco pertanto procede alla votazione del punto n. 3 posto all'Ordine del Giorno "Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.Pe.F.) – Anno 2009 – Conferma aliquota".

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 18

Consiglieri votanti: n. 18

- voti favorevoli: n. 11 (Lista Zevio per le libertà)

- voti contrari: n. 7 (Migliorini, Bottacini, Costa, Guglielmoni, Maccachero, Ranghiero Lista Uniti cambiare si può//Falsirollo)

- astenuti: nessuno

Il Presidente proclama l'esito favorevole della votazione.

---Rientra il Consigliere Strambini Claudio e i Consiglieri presenti passano a n. 19.

Il Sindaco procede alla votazione del punto n. 4 posto all'Ordine del Giorno "I.C.I. – Imposta Comunale sugli immobili per l'anno 2009 – Conferma aliquote e detrazioni d'imposta. Evidenzia che si tratta di un atto dovuto in quanto è stata tolta dall'ICI soltanto prima casa. I dati sull'ICI prime case riferiscono che sono considerate A1 le

abitazioni signorili e A8 le ville. Nella categoria A1, nel Comune di Zevio sono considerati soltanto gli uffici e non ci risultano abitazioni mentre nella categoria A8 risultano soltanto cinque unità in tutto.

Il Consigliere Migliorini evidenzia che è per il motivo appena evidenziato dal Sindaco che rimane tutta la “pappardella” delle deduzioni.

Il Sindaco risponde affermativamente.

Il Funzionario De Marchi riferisce che sta vedendo con l’ufficio del territorio se qualche abitazione considerata A7 può rientrare nella categoria A8 perché prima dell’esonero ICI prima casa la differenza era limitata invece ora si paga o non si paga. Conclude evidenziando che il Sindaco ha ommesso di dire che si è mantenuta la detrazione prima casa anche per le A8, un po’ più alta di quella prevista per legge, perché la legge finanziaria non permette di incrementare direttamente o indirettamente i tributi perché è vietato per legge.

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 19
Consiglieri votanti: n. 19
- voti favorevoli: n. 11 (Lista Zevio per le libertà)
- voti contrari: n. 1 (Maccachero – Lista Uniti cambiare si può)
- astenuti: n. 7 (Migliorini, Bottacini, Costa, Guglielmoni, Ranghiero
Lista Uniti cambiare si può//Falsirollo//Strambini Claudio – Lista Partito
Democratico per Zevio).

Il Presidente proclama l’esito favorevole della votazione.

Il Sindaco alla votazione del punto n. 5 posto all’Ordine del Giorno: “Approvazione programma degli incarichi di studio, di ricerca e di consulenza, per il triennio 2009-2011” che si vedono elencati all’interno del bilancio. Questo punto, dall’anno 2008, diventato è un nuovo allegato obbligatorio al bilancio.

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 19
Consiglieri votanti: n. 19
- voti favorevoli: n. 11 (Lista Zevio per le libertà)
- voti contrari: n. 7 (Migliorini, Bottacini, Costa, Guglielmoni, Maccachero
Ranghiero Lista Uniti cambiare si può//Strambini Claudio – Lista Partito
Democratico per Zevio)
- astenuti: n. 1 Falsirollo

Il Presidente proclama l’esito favorevole della votazione.

Il Sindaco procede alla dichiarazione di immediata eseguibilità per dare immediatamente corso ad eventuali incarichi.

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 19

Consiglieri votanti: n. 19
- voti favorevoli: n. 19 (Lista Zevio per le libertà//Lista Uniti cambiare si può//Lista Partito Democratico per Zevio//Falsirollo)
- voti contrari: n. ==
- astenuti: n. ==

Il Sindaco passa alla deliberazione n. 6 posta all'Ordine del giorno: "Esame ed approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009, del bilancio pluriennale 2009-2010-2011".
Prima procede alla votazione degli emendamenti presentati dal consigliere Tiziano Migliorini.

Il primo, presentato in data 14.02.2009, prot. n. 3562 (che viene allegato alla deliberazione del bilancio) propone di ridurre alcuni interventi di spesa:

- per €30.000,00 al titolo 1, funzione 5, servizio 2° (spese per attività teatrali e culturali) intervento 3 (prestazioni di servizi);
- per €70.000,00 al titolo 1, funzione 5, servizio 2° (spese per attività teatrali e culturali) intervento 5 (trasferimenti)

e di incrementare di converso, alcuni interventi di spesa alla voce scuole materne e assistenza sociale.

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 19
Consiglieri votanti: n. 19
- voti contrari: n. 11 (Lista Zevio per le libertà)
- voti favorevoli: n. 7 (Migliorini, Bottacini, Costa, Guglielmoni, Maccachero Ranghiero Lista Uniti cambiare si può//Strambini Claudio – Lista Partito Democratico per Zevio)
- astenuti: n. 1 Falsirollo

Il Sindaco proclama l'esito della votazione: l'emendamento è respinto.

Il Sindaco passa alla votazione del secondo emendamento presentato dal Consigliere Migliorini in data 14.02.2009, prot. n. 3564 (che viene allegato alla deliberazione del bilancio) relativo alla diminuzione di un punto dell'addizionale IRPEF. Sottolinea, che da parte del Consigliere Migliorini, è emersa la coscienza che di non eliminare l'Irpef.

Dopo una lettura sommaria dell'emendamento si passa alla votazione.

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 19
Consiglieri votanti: n. 19
- voti contrari: n. 11 (Lista Zevio per le libertà)
- voti favorevoli: n. 8 (Migliorini, Bottacini, Costa, Guglielmoni, Maccachero Ranghiero Lista Uniti cambiare si può//Strambini Claudio – Lista Partito Democratico per Zevio//Falsirollo)
- astenuti: n. ===

Il Sindaco proclama l'esito della votazione: l'emendamento è respinto.

Il Sindaco passa alla votazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che pareggia per €9.888.678,00.

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 19

Consiglieri votanti: n. 19

- voti favorevoli: n. 11 (Lista Zevio per le libertà)

- voti contrari: n. 8 (Migliorini, Bottacini, Costa, Guglielmoni, Maccachero Ranghiero Lista Uniti cambiare si può//Strambini Claudio – Lista Partito Democratico per Zevio//Falsirollo)

- astenuti: n. ==

Il Sindaco proclama l'esito favorevole della votazione.

Il sindaco passa alla votazione per la dichiarazione di immediata eseguibilità, per dar corso ai provvedimenti.

EFFETTUATA la votazione palese ed eseguito il computo dei voti si ha il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 19

Consiglieri votanti: n. 19

- voti favorevoli: n. 19 (Lista Zevio per le libertà//Lista Uniti cambiare si può//Lista Partito Democratico per Zevio//Falsirollo))

- voti contrari: n. ==

- astenuti: n. ==

---**Il Sindaco** ringrazia per l'approvazione dei provvedimenti, ringrazia la Ragioniera Sig.ra De Marchi e il Revisore unico Dr. Mauro Pollini. Alle ore 19.00 il Sindaco interrompe la seduta per 15 minuti.

La cravatta

Allegato agli interventi dei
Consiglieri -

Anche se non è successa a me, la vicenda che sto per raccontare mi conviene scriverla usando la prima persona, per evitare che il suo vero protagonista mi accusi di propalazione di fatti suoi con risvolti calunniosi e mi trascini magari in tribunale. È bene però che chi eventualmente s'imbarchi nella lettura sappia a ogni periodo, a ogni frase, parola e segno d'interpunzione che io non c'entro. Tengo a precisarlo anche perché non porto la cravatta tranne quando me l'impone il mio partito e questo potrebbe far pensare a qualcuno che la storia pazzesca che mi accingo a sciorinare riguardi me invece di quell'altro zeviano di cui è chiaro che non posso fare il nome.

Quell'anno, dopo tante magre, avevo finalmente guadagnato bene; le mie piante avevano messo una buona volta giudizio per quel che riguarda fioritura e allegagione e inoltre era caduta grandine secca con chicchi grossi come uova di colombo in più parti, sicché ad avere frutta, come si dice in gergo contadino, pulita eravamo rimasti in pochi. I compratori mi facevano una corte assidua, quasi fossi diventato di colpo bello, simpatico e intelligente. Ma stavo sulle mie, come si può immaginare, temporeggiando alla maniera di quel Quinto Fabio Massimo duce romano che, per il fatto di non aver mai avuto fretta, si dice non abbia perso una battaglia. Occasioni simili capitano sì e no una volta ogni dieci o quindici anni e, se te le lasci scappare, campa cavallo. Così riuscii a intascare una somma superiore alle previsioni più rosee e feci subito cambiare tinta al mio conto in banca, che, se prima, rosso com'era, si poteva considerare filosovietico, divenne in una botta sola neocapitalista.

Cominciarono a passarmi per la testa programmi straordinari di spesa che avrei potuto buttare giù, dato che mi era piovuta addosso tanta manna. Per prima cosa avrei comprato vestiti nuovi, ma mica la roba solita. Cari, li volevo. Mi ero sempre dovuto adattare ad acquisti parsimoniosi. Le scarpe dall'Aldo calzolaio, che ne ha sempre avute anche per gente ricca, ma per me teneva in serbo un tipo di mocassini da strappazzo. A quei tempi avrei anche potuto preferire un banco del mercato domenicale, risparmiando sulla spesa dall'Aldo qualche carta da mille, ma poi a portargli le scarpe per le risuolature mi sarei vergognato. Inoltre Aldo ed io eravamo sempre stati amici, anzi come fratelli da quella volta che era sprofondato in una disperazione peciosa perché un medico gli aveva sparato addosso senza giri di parole leucemia e lui pensava che non sarebbe andata lunga, un mese o due, e gli colavano le lagrime; era un bel dirgli Aldo non dar retta ai medici che nove su dieci prendono cantonate madornali e scommettiamo che tu tra un mese o due e anche tre sei ancora qui e poi altri due e tre mesi e così via e le ancore le tiri da vecchio; era un bel dirglielo, lui si sentiva la morte seduta sulle ginocchia. Il coraggio che tentavo di fargli però un poco lo sollevava, quando ti manca l'aria pura ti devi accontentare di quella inquinata, e giurava che se non era leucemia avremmo fatto da Marcello una sbornia da non riconoscerci più. Per fortuna poi la facemmo, tanto che non solo l'Aldo non sapeva chi fossi io né io l'Aldo, ma lui non sapeva neppure chi fosse lui e se a me qualcuno avesse detto che ero un cavallo, gli avrei chiesto nitrendo una manciata di biada.

Mi sarebbe dunque stato difficile fargli torto, ne avrei sentito rimorso. Perciò le scarpe le compravo da lui, quel tipo di scarpe, sempre quello. Ma, ora che avevo le tasche gonfie, l'Aldo poteva anche andare ad attaccarsi al tram, ero entrato con un salto solo nello strato della piramide socio-economica dove le scarpe, quando le suole sono logore, si buttano via.

Al Principe in via Mazzini sarei andato, se c'era ancora. Per il vestito, al Duca d'Aosta. O in qualche altro negozio anche più caro. Magari a Padova, dove si dice che siano più salati. O, meglio, da un gran sarto, per una cosa fatta su misura; i vestiti

preconfezionati difficilmente ti calzano bene. Mi vennero in mente nomi che avevo sentito o forse letto, di Roma: Litrico, mi pare; Cappucci. Altro che Donà, coi suoi pantaloni da quindicimila. Altro che i blu-jeans del "Kings' club" in svendita strabiliante.

La camicia. Avevo sentito che Carantani, in via Cappello a Verona, a prezzi non scherzava. Ma forse si poteva trovare, con ricerche più impegnate, qualche altro camiciaio rispetto al quale Carantani poteva considerarsi alla stregua del banco del mercato che si piazza quasi di fronte al Bar Centrale rapportato a Carantani.

Anche la maglieria intima doveva confarsi al resto; c'erano senza dubbio in certi posti negozi specializzati che avrebbero potuto fare al caso mio. A quel tempo portavo ancora le mutande della naia. In fatto di mutande, il Ministero della Difesa non lesina, te le dà buone, magari d'una tela ruvida che ruvida resta anche dopo parecchie lavate; ma ti durano una vita.

Mi sarei comprato anche il cappello: Borsalino, naturalmente. Il cappello non l'avevo mai portato e forse ne avrei avuto fastidio, ma anche un certo tono. Tutti quelli delle mie parti che avevo conosciuto con un portafoglio rispettabile portavano il cappello. Dunque, cappello anch'io. Per salutare la gente levandomelo dalla testa e tenendolo leggermente inclinato, facendogli fare una curva nell'aria secondo un rituale che mi era sempre parso conferire a un saluto siffatto un tono importante, da ricordare perché la persona da cui lo si avesse non poteva assolutamente essere posta nel mazzo.

Poi, la cravatta. Il tocco indispensabile. Il sigillo della signorilità. Questo pezzo di stoffa che, a volerlo attentamente considerare da un punto di vista libero dalle convenzioni e dagli usi consolidati, ha solo la funzione di coprire i bottoni della camicia, che scandalosi mi pare non siano, e sembrerebbe quindi del tutto inutile e per di più d'impaccio (mentre mangi ti può andare nella minestra) se non addirittura pericoloso (quando lavori non è da escludere che s'infilò in un brutto posto, in un ingranaggio, qualcuno è rimasto ferito per questo e mi sembra di ricordare che ci sia stato chi ci abbia lasciato perfino la ghirba), la cravatta, dicevo, è l'elemento del vestiario che più rispecchia il gusto, la conformazione caratteriale, in una parola la personalità, di un uomo. Si dice — o mi pare di aver sentito — che una donna non deve mai regalare a un uomo una cravatta. Ha da scegliersela lui, altrimenti la porterebbe con disagio. È un po' la carta d'identità dei rapporti che, secondo la psicoanalisi, in lui s'intrecciano tra l'Es o It o inconscio e l'Ego e il Super-Ego. Ricordo di aver trovato in un racconto di Joyce addirittura aspetti di dimensione umana riferiti alla cravatta. Lo devo aver letto in "Dubliners" e sono tentato di sfogliare quel libro per trovare il punto. Anzi, lo faccio senz'altro. Mi ci vorrà del tempo, ma ne vale la pena. Rieccomi. Non ci ho messo poi molto. Aiutato dalla memoria visiva, ho pescato quasi subito la frase: "Gli occhi, d'un colore grigio verdastro, rischiavano il pallore malaticcio della sua cravatta".

Insomma, la cravatta è parte integrante dell'uomo e si può dire anzi di più, che l'uomo sta lì, nella sua cravatta. Se uno non la porta, socialmente è zero; e forse anche discutibile sotto il profilo morale, perché i bottoni della camicia qualcosa di osceno sotto sotto magari ce l'hanno, in quanto, se si parte a contarli dall'alto, dal colletto, si arriva a quello che sta appena sopra la cinghia, ma se ne possono immaginare almeno un altro paio nascosti, più in basso, nella zona delle pudende, che non pochi chiamano, in modo meno velato, vergogne.

Feci un lungo giro e dopo un mese avevo a casa già tutto. I calzini ero andato a comprarmeli a Massa Carrara, dove ne vendevano certi di lino che altrove non mi era stato possibile procurarmi.

Decisi di attendere, per fare la mia apparizione in nuova veste, molto riveduta e assai corretta, una domenica mattina, quando in piazza, per via del mercato e della gente che va alla chiesa e ne viene per le tante messe che vi si dicono, si fa fatica a camminare, tant'è l'affollamento. Sarei stato là a farmi vedere almeno cinque ore, dalle otto all'una. Ci tenevo.

Avevo messo la sveglia sulle sei, ma mi alzai prima che suonasse. Mi sbarbai e feci la doccia, benché l'avessi fatta la sera prima. Non avevo mai fatto due docce così vicine l'una all'altra. Usai un certo sapone liquido per pelli delicate e mi lavai la testa con uno scampo al luppolo, stando bene attento a limitarne l'azione ai soli capelli; avevo sentito che il luppolo, al contrario del sedano, ha proprietà anafrodisiache, com'è bene che sappiano anche i bevitori di birra, fatta con malto e luppolo appunto. Forse è per questo che chi beve birra campa cent'anni.

Cominciai a vestirmi. Avevo messo tutto in ordine sulla spalliera del letto: maglietta, calzini, camicia, cravatta, giacca, mutande, pantaloni; il cappello mi aspettava all'attaccapanni. Si avviò quella che poteva considerarsi una specie di cerimonia, la "vestizione", quasi un rito iniziatico a un nuovo modo di vita, fondato non più su valori nascosti, pressoché trascurabili in una società che non vuole o non sa andare oltre l'apparenza, ma su elementi di fatto, concreti, la tinta squisita di una camicia di pelle d'uovo, il taglio perfetto di un vestito grigio chiaro, le sue rifiniture accuratissime, la morbidezza palpabile di un tessuto egregio nel senso comune dell'aggettivo e anche in quello più strettamente etimologico di roba tratta dal gregge, quindi di pura lana vergine.

Indossai la maglietta, di lana all'esterno e di cotone sulla pelle (ne avevo visto la pubblicità alla televisione), la camicia, la giacca, la cravatta. Qui indugiai parecchio. La cravatta era davvero straordinaria, emetteva messaggi di finezza di gusto, di simpatia, la tinta di fondo manifestava chiarezza d'idee, la geometria dei disegni una maturità e una conseguente capacità di riflessione fuori del comune. Mi ero fatto insegnare diversi tipi di nodo e avevo optato per quello che si ottiene se si fa un giro del largo sullo stretto a sinistra con successivo passaggio all'interno per poi tornare col largo all'esterno, ripassare incrociando dall'alto in basso all'interno, girare orizzontalmente all'esterno e quindi concludere con l'immissione del largo tra l'orizzontale e l'incrociato. Dopo una non breve serie di prove con cravatte tirate fuori da vecchi armadi degli avi, ero riuscito a perfezionare il tipo di groppo che, lontano da una perfezione pacchiana, conteneva quel "quid" di preordinata estemporaneità che consente a un nodo di cravatta di caratterizzarsi di elementi formali armoniosi, tali da consentirgli di andare franco dal benché minimo sintomo di stucchevolezza. Stetti a guardarmi a lungo allo specchio e, se non avessi previsto che la cosa mi sarebbe riuscita tutt'altro che agevole, mi sarei dato una pacca di compiacimento su una spalla.

Uscii e per strada incontrai per prima una donna anziana che non avevo mai vista o almeno mai notata. Non mi fu difficile accorgermi, per la straordinaria dilatazione dei suoi occhi, della meraviglia che la colse. Ho già detto che non la conoscevo, ma poteva darsi che lei conoscesse me e, avendomi sempre visto alquanto trasandato, non riuscisse a rendersi conto, tutto di un colpo, di una tanto improvvisa e sorprendente trasformazione. Passata che l'ebbi, mi voltai di quell'ette che mi consentisse di scorgere con la coda dell'occhio se la sua ammirazione fosse stata tale da... Infatti si era girata. Facevo voltare le donne. Perfino le anziane. Mi era sembrato, per la verità, che il suo sguardo, quando ci eravamo incontrati, non fosse diretto proprio alla cravatta, ma più in basso; forse era stata presa dalle scarpe, ma volli subito scartare l'ipotesi, dato che le scarpe, per quanto belle — ero andato a prenderle a Varese —, ben poco potevano in un confronto che se ne facesse con la cravatta. Si trattava probabilmente di una mia errata impressione o forse di un singolare strabismo di tipo verticale, se mio o della donna non fui lì per lì in grado di stabilirlo. A farmi decidere che era mio fu il secondo incontro, con un'altra donna più in là che in qua rispetto ai cinquanta (le giovani alle otto di mattina sono ancora a letto, se vogliono dormire un numero di ore pari a quello delle donne in età avanzata). Anche la seconda donna tendeva con gli occhi al basso, sicché fui ripreso dal sospetto di avere davvero scarpe troppo belle, tali da rompere l'armonia dell'insieme e attirare su di sé sole l'attenzione. Ma mi venne spontaneo, per evitare un'autocritica severa, rifugiarmi nel mio strabismo anomalo, ortogonale agli strabismi più diffusi, imputando ai miei occhi improvvisamente imba-

lorditi la direzione solo apparentemente sbagliata dello sguardo altrui. Volevo inconsciamente rafforzare in me la convinzione che a far colpo era più di tutto la cravatta.

Ma la seconda donna, quando ci fu tra noi una certa distanza, borbottò qualcosa che mi parve di poter tradurre in parole comprensibili nella frase: "Guarda che roba!" Non ero sicuro di aver capito bene, ma mi venne naturale rispondere lo stesso: "Roba di prima qualità, signora." "Si vergogni" controbatté. Provai allora quasi un rimorso, determinato dal raffronto, che fui come costretto a fare, del mio abbigliamento con quello della gente comune, operai, braccianti, coltivatori diretti, impiegati, i quali certo non potevano permettersi di andare in giro come ci stavo andando io. Forse dovevo proprio vergognarmi. Ma subito dopo prevalse in me la rabbia suscitata dal pensiero che il mio nuovo aspetto potesse venire così apertamente censurato. "Buona donna," reagii "lei mi abbaia contro perché è la prima volta che mi vede così. Sappia che io me lo posso permettere. Dovrà abituarsi." "Lei starebbe bene dentro" disse quella alzando la voce. "Dentro dove?" chiesi allibito. "In galera. O in manicomio" rispose velenosa. Tanto livore nei miei confronti me la fece catalogare tra gli extraparlamentari di sinistra. "Vatti a far..." stavo per rilanciarle, dandole brutalmente del tu, ma mi trattene la considerazione che una frase triviale, e rivolta a una donna, avrebbe offuscato la mia immagine di gran signore nuovo di zecca.

Giunto in piazza, potei sperimentare che il mio abbigliamento, in evidente contrasto con quello del passato, catturava gli occhi di tutti. Notai che addirittura ai banchi del mercato si smetteva di vendere e di comprare. La gente si girava verso di me sbalordita, allocchita, qualcuno mi sorrideva, qualche altro mi segnava a dito a chi non si era ancora accorto di me. La cosa, non posso negarlo, solleticava il mio amor proprio e mi sforzavo di camminare impettito per rendere minima la sporgenza delle scapole, cercando nel contempo una faccia che conoscessi per fare la prima scappellata. Ma un poco mi turbò quel mio essere di colpo diventato la lampante eccezione in mezzo a tutta l'altra gente che mi si stringeva intorno sempre più fitta, con quelli meno vicini che s'alzavano sulle punte dei piedi. Continuavo però a pensare che fosse soprattutto per la cravatta. A un certo punto la ressa m'infastidì, anche perché avevo notato su qualche viso una malcelata aggressività, su qualche altro un chiaro disgusto, su altri ancora un'ilarità insolente che deflagrava spesso in risate grasse.

Fui costretto a pensare alla meschinità degli uomini, che, invece di ammirare l'eleganza, ne vengono piuttosto irritati o, se di carattere diverso, sollecitati alla derisione. Mai prima di allora avevo accostato l'invidia a una serpe subdola e micidiale anidata nell'animo umano, che ogni tanto si risveglia e morde e stringe con spire avvinchiate a provocare nell'intimo una forza ostile incontenibile, che urge e infine esplose in atteggiamenti di aggressività bestiale.

Stabilii che era meglio me ne tornassi a casa. La gente di paese non mi meritava, con una cravatta come la mia solo in una città sarei stato convenientemente apprezzato.

Dalla piazza fino a casa venni seguito da un corteo di gente la più composita, nella quale però prevalevano chiaramente vecchiette isteriche e ragazzotti ululanti. Si fermarono solo quando gli sbattei la porta in faccia. Appesi il cappello all'attaccapanni e andai nel bagno per darmi una guardata allo specchio; volevo cogliere l'elemento della mia tenuta che potesse motivare la cagnara che mi si era scatenata dietro.

La cravatta era impeccabile. Non riuscivo a capire. Poi, entrato in camera, per poco gli occhi non mi uscirono dalle orbite. Sulla spalliera del letto stavano le mie nuovissime brache; e, quel che è peggio, accanto c'erano anche, lì pronte per essere indossate, le altrettanto nuove mutande.

Enzo Sonato